

« Potete dirgli da parte mia che la sua condotta verso i cattolici non gli recherà fortuna. Ditegli che il trionfo e la vittoria senza moderazione sono di breve durata. Ditegli essere una viltà e una indegnità il perseguitare senza motivo i cattolici, come egli fa. Ma si ricordi che la sua potenza finirà bentosto, a che lo stato di cose creato da lui non durerà a lungo. »

Spagna. Le notizie di Spagna volgono sempre meno favorevoli al Governo di Madrid. Il corrispondente del *Temps*, che finora vedeva tutto color di rosa, confessa adesso che la situazione peggiora e che la discordia regna persino nel Governo; alcuni dei suoi membri volendo patteggiare e valersi degli *intransigentes*, ed altri combatterli. A Barcellona esce ora un giornale l'*Estado Catalán*, a Siviglia un altro l'*Estado Andaluz*, e questo è un sintomo che prova le tendenze generali del paese. D'altra parte la *Corrispondenza carlista*, le cui notizie, però, vanno accolte con riserva, telegrafo che i carlisti avendo ricevuto diversi cannoni hanno preso l'offensiva contro i repubblicani, che sono completamente demoralizzati. Delle bande «benne armate» avrebbero proclamato Carlo VII nella Navarra, nell'Estremadura, e nell'Aragona. Jeri la corrispondenza stessa annunziava che uno squadrone di 60 ussari aveva disertato, ed era venuto nel campo di Doregaray con armi e bagagli.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Per le Feste Pasquali restando chiusa la tipografia, il prossimo numero del Giornale uscirà martedì.

Il Prefetto della Prov. di Udine

Letti i due manifesti pubblicati in questa città nel 27 novembre e 31 marzo ultimi dall'Associazione cattolica friulana e dal Circolo di S. Donato di Cividale, per promuovere un pellegrinaggio alla Madonna del Monte dal giorno 21 al 24 del corrente mese;

Considerando che l'avere anticipata l'epoca del solito e modesto pellegrinaggio, la pubblicità, l'apparato solenne e l'organizzazione disciplinata d'un fatto, che dovrebbe essere spontaneo, escludono l'idea di un proposito puramente religioso;

Che autorizzò tale giudizio l'intervento delle accennate Società cattoliche, i cui intendimenti furono sempre e generalmente interpretati come ostili alle istituzioni ed alle leggi dello Stato;

Che il linguaggio usato nei manifesti, quantunque all'ombra del solito velame, esprima il desiderio della restaurazione d'istituzioni che involgono il rovescio del nostro ordinamento politico.

Che la sola dichiarazione di voler imitare i recenti pellegrinaggi di Francia e del Belgio, basterebbe per dimostrare lo scopo politico dei promotori, perché colà all'inconscia preghiera del volgo dei credenti si messerono i voti interessati di partiti politici ostili all'Italia ed alla civiltà;

Che con questi auspici si renderebbero facili i disordini per fanatismo o anche per collisioni colla grande maggioranza della popolazione, che, avendo carissime le patrie istituzioni, potrebbe credersi provocata da tanto apparato;

Considerando, in un secondo ordine d'idee, che la mancanza di commestibili nelle vicinanze del Santuario, quantunque avvertita nel Manifesto, potrebbe dar luogo a fatti dolorosi;

Che è costruire in legno due cappelle laterali presenti grave pericolo d'incendio;

Che il riunire in Cividale tutti i pellegrini ed il fare rimanere aperte due chiese per tutte le notti precedenti i giorni designati per il pellegrinaggio, potrebbe produrre gravi inconvenienti, e ne soffrirebbero certamente l'igiene e la pubblica quiete;

Per tali motivi, e visti gli articoli 3 e 146 della Legge comunale e provinciale, 85 e 114 di quella di P. S., il capo III, libro II, titolo III, e il capo V, libro II, titolo VIII, del Codice Penale;

Ordina:

Art. 1. Il pellegrinaggio alla Madonna del Monte sopra Cividale dal 21 al 24 del corrente mese è vietato, e contemporaneamente rimangono vietate le processioni dei pellegrini che da altri paesi dovevano convenire in Cividale.

Art. 2. È vietata la costruzione in legno di due Cappelle laterali al Santuario.

Art. 3. Dal giorno 20 al 24 le Chiese di Cividale saranno chiuse dalle 8 della sera fino all'alba e durante tale periodo sarà vietato il suono delle campane.

Art. 4. Dal giorno 21 al 24 corrente inclusivamente il Santuario sarà chiuso.

Art. 5. I Regi Commissari Distrettuali, il R. Ispettore di P. S., i signori Sindaci, l'Arma dei RR. Carabinieri, e gli Agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza, ed occorrendo daranno applicazione al disposto dagli articoli 26, 27, 28 e 29 della legge di P. S.

Udine, 11 aprile 1873.

Il Prefetto

CAMMAROTA.

N. 10541

REGNO D'ITALIA

Il Prefetto di Udine

La Ditta Antonio Tami del su Giovanni da Udine ha invocato con regolare domanda correduta dei do-

cumenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3032 la concessione di investitura d'acqua della Roggia detta di Palma onde tenere in azione i navi di una flotta di sua proprietà sita nella Villa di S. Bernardo.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, o la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1863.

Udine li 6 aprile 1873

Il Prefetto
CAMMAROTA

Il Consiglio Comunale di Udine darà principio alla sessione ordinaria di primavera nel giorno 21 aprile, e sappiamo che sinora vennero già iscritti trentacinque oggetti sul suo ordine del giorno, e che l'onorevole Gianta (esaurito che abbia alcuni studi e alcune pratiche preparatorie) ha in animo di aggiungerne degli altri. Appena avremo ricevuto copia della circolare di convocazione, pubblicheremo l'elenco degli oggetti sindacati, com'è d'uso, affinché, oltre i Consiglieri comunali, anche gli Elettori amministrativi sieno in grado d'interessarsi, tanto con lo esternare il proprio parere a mezzo della stampa quanto con l'intervenire alle sedute del Consiglio, al buon andamento della cosa pubblica.

E poiché parliamo di amministrazione del Comune, godiamo di dar lode alla nuova Giunta per suo proposito di rendere importanti le sessioni ordinarie del Consiglio, convocandolo di rado e solo per necessità a sedute straordinarie. Difatti, così operando, l'ufficio di Consiglieri rechera' mano incomodi e minor perdita di tempo, e ognuno, accettando l'ufficio, saprà il tempo, almeno approssimativo, in cui la sua presenza nella Sala del Palazzo municipale sarà richiesta. E così si renderanno alcuni Consiglieri meno incompatibili, o sarà, per contrario, dimostrata più evidentemente l'incompatibilità dell'ufficio con altri uffici che, proprio nel tempo delle sessioni ordinarie, li chiamassero altrove.

Nella prossima sessione sarà proposta l'approvazione di alcuni Regolamenti studiati da qualche tempo da speciali Commissioni; e anche di ciò ci congratuliamo con la Giunta, poiché conceiva che finalmente, dietro l'esempio d'altri Municipi, anche il nostro provvedesse a quanto è provato utile ne' riguardi d'una buona amministrazione.

Ci fu detto che sarà anche proposta una qualche modifica riguardo la forma dei protocolli consigliari. Sul quale argomento noi, non conoscendo la modifica che si vuol proporre, non intendiamo di indovinare quale potrebbe essere. Bensì ci permettiamo di fare una osservazione retrospettiva, e di esprimere un voto.

Una volta, cioè, se non prendiamo sbaglio, dal 1863 al 1866, si pubblicavano nel Giornale paesano i resoconti delle Sedute consigliari per esteso e secondo le note stenografiche. E (mirabile a dirsi!) si sospese siffatta pubblicazione proprio, quando la Representanza comunale venne eletta secondo la Legge italiana.... e la si sospese, dopo che il Consiglio *libere et sponte* aveva in un articolo del suo Regolamento stabilito di pubblicare con la stampa i protocolli delle sue sedute, perché servissero di lume agli Elettori amministrativi tanto riguardo l'andamento del Comune, quanto riguardo l'intelligenza, la coscienza e la diligenza dei suoi legali rappresentanti!

Or bene, poiché nella prossima sessione il discorso cadrà su una modifica alla *forma dei protocolli*, noi facciamo voti, affinché il Consiglio stabilisca anche di dare effetto alla sua deliberazione del 1866 (o del 1867), o che, reputando soverchia la stampa dei protocolli per esteso, stabilisca almeno la pubblicazione di sumi ben compilati sulla pluralità degli oggetti, e di pubblicare per esteso la discussione e le conclusioni di quegli argomenti che meglio avessero a sé attirata l'attenzione del Pubblico. Il che per noi è di gravissima importanza, poiché interessa grandemente che il paese conosca i suoi uomini pubblici ed apprezzi le loro opinioni. Di più, sapendo che saranno pubblicati i protocolli, la discussione riuscirà più sobria, più logica, e meno determinata, in certi casi, da motivi personali.

Noi abbiamo espresso un desiderio giusto ed onesto; e perchè sia attuato senza spese per parte del Comune, offriamo le colonne del Giornale. Spetta ora al Consiglio il dare efficacia alla sua anteriore deliberazione ed al nostro voto ch'è, per quanto ci consta, eziandio il voto degli amministrati.

G.

I civici pompieri. Ci viene comunicato il seguente articolo:

Una fra le cose principali su cui abbiamo molto a lamentarci ad Udine si è il cattivissimo organimento del corpo Pompieri; anzi ritengo che non siano citati nel Veneto che scarseggianti tanto nelle risorse contro l'incendio come questa, che non è certamente delle infime.

Intanto si manca assolutamente del principale sostegno contro il fuoco, cioè di buone, ed in tal caso dovrebbero essere delle migliori, pompe idrauliche; e, questione vitalissima, non esiste un quartierone comune per Pompieri come havvi da per tutti, dimodochè in caso d'incendio bisogna attendere che tali difensori dal vorace nemico arrivino alla spicciola, cioè secondo acconsente la distanza della loro abitazione e

di mano in mano che il fatale intocco della lugubre campagna li risveglia per richiamarli al loro mandato. Con di più che, arrivati al loro posto, per accorrere sul luogo della disgrazia non hanno altra via per trasportare i loro indispensabili mezzi di soccorso, che facendo la parte del giumento, tirando macchine, carri e quanto all'uopo, non avendosi passato perausio in contingenze simili al servizio cavalli, di cui ad Udine credo non siano al certo diffusi, potendosene trovare in buon dato sollecitamente a qualunque ora.

E ciò non basta, perchò se la fiamma divoratrice fosse di gran rilevanza e che il numero dei pompieri si richiedesse grande non potremmo opporre al nemico che quai pochi affacciati dal cavalcavia tiraggio in cui sono obbligati a spendere le proprie forze, prima di adoperarle per l'altro bene.

E se nei disgraziati momenti di un incendio non si prestassero arditi i militari e coraggiosi i borghesi al sussidio, cosa potrebbero fare da soli quegli artisti del fuoco? Il sussidio, mi direte, non manca mai; accordo; ma voi accordatemi che oltre essere male ordinati i nostri pompieri son pochi (*tredecimi*). Un incendio non è cosa tanto comune, ma non per tanto devono mancare i mezzi più pronti necessari a reprimere.

Vergogna a noi che ogni volta c'incorre una tale disgrazia, dobbiamo essere testimoni di quanto esposti, e macchine da molto tempo sdrucciate abbiano da mettersi in mostra a pubblica edificazione, ogni volta furono messe non all'opera ma alla prova la loro antiche manovelle con molta fatica e poca utilità.

Forse se proponessi di stipendiare il nostro pompiere e di dargli alloggio comune, proporei una spesa troppo forte? Forse sembreravate a prima vista che prego di volgere il vostro sguardo ad altri luoghi, fra i quali la gentile Vicenza, e vedrete che essendo quello il miglior corpo Pompieri costa meno al Municipio che se fosse in altro modo disposto. E perchè? perchè là il pompiere, artiere per sé quando gli avanza tempo, è artiere per il Municipio quando occorre ed è poi soprattutto guardia cittadina, ben disciplinato, istrutto, attivissimo e seriamente compreso del proprio mandato; e tutto questo con un solo stipendio, più l'alloggio. Ei avendo una guardia cittadina tale, mi sembra riscrivere doppiamente utile, poiché invece di limitarsi a consumare il pubblico scelto con inutili passeggiate riuscirebbero di maggior economia, nel mentre il loro ufficio sarebbe più importante.

E l'alloggio? Mancano forse locali comunali in cui acciappare una sessantina d'individui?

Le cose serie e di maggior necessità prima di quelle di lessico, essendo cinque anni che si attende una riforma in proposito sull'ordinamento di tale corpo tanto riguardo alle discipline quanto alla istruzione di esso.

Del prof. cav. Francesco Businelli. di cui già annunciammo l'arrivo in Udine per il 15 aprile, abbiano sott'occhio la Prolusione ch'egli leggeva nel 13 febbraio p. p., in occasione dell'apertura della prima Clinica oculistica in Roma. In questa prolusione l'illustre professore discorre della *moderna ottalmologia* con quella Profondità di critica a cui egli si abitò studiando libri tedeschi e assistendo alle lezioni de' più celebri Professori di questa scienza nella dettissima Germania. E malgrado ciò, nel discorso del prof. Businelli sono abilmente toccati alcuni punti, cari sempre ad orecchio italiano, per cui, richiamandosi alla memoria le glorie scientifiche de' padri, i bennati giovani vengono impulsati ad emularli, come anche ad imitare i progressi odierni di Nazioni straniere.

Noi, come Friulani, s'amo lietissimi di avere nel prof. Businelli un compatriota che, insegnando nella Università di Roma, co' suoi studi riesci già di onore alla piccola e alla grande Patria.

La buca dei reclami. Ho udito la opinione di quelli che vogliono la *buca dei reclami* e ricondurci così al tempo delle *denunzie segrete* al Consiglio dei Dieci, ed al Giurisdicente di Polcenigo e simili. A Polcenigo, dove c'è un bravo sindaco, bravo davvero *parceque e queique*, la buca fu levata. Io non vorrei che la s'introdusse ad Udine. Non lo vorrei soprattutto dopo che siamo andati a Roma a distruggere il nido di tutte le simulazioni e dissimulazioni, di tutti i segreti, di tutte le denunzie ed imposture; dopo che colà, in pieno Parlamento, un cittadino udinese lodò con plauso universale quel bravo e giovane deputato, che imitando Farinata degli Uberti, aveva contro tutti difeso a *voco aperto* il contadore, che apporò allo Stato una settantina di quelle tante centinaia di milioni cui chiediamo tutti per l'esercito, per le ferrovie, per tante altre spese credute necessarie.

Non buche, non denunzie, non *pettigolezzi*, non *segretumi*, non *lettere anonime*, ma dire a *voco aperto* ciò che si crede utile, giusto, opportuno, a tutti, a tutte le rappresentanze, a tutti i Governi, dirlo con creanza, con dignità, con ferma persuasione di dire ciò che si conviene e nel modo che si conviene.

Quando mai farà dei caratteri, se anche volendo trattare delle cose pubbliche in tempi di tanta *pubblicità*, in cui tutto si scrive, tutto si dice dinanzi al pubblico, anche ciò che dovrebbe essere rispettato come cosa affatto privata, avete da ricorrere al vergognosissimo mezzo delle *lettere anonime*?

Quale è il difatto, od abuso della pubblica amministrazione cui non piastre, se siete animati dal sentimento del pubblico bene, far conoscere apertamente, perchè si tolga, si corregga?

No volete un esempio? Chi p. e. non potrà ripetere le mille volte e non dovrà ripeterlo almeno per ammonizione dell'avvenire, che una sciocchezza più grande di quella di schiudere i viali di Porta

Poscolle non si poteva fare? Se molti avessero saputo, perchè il pubblico ne fosse stato prima informato, del barbaro disegno, questa stravaganza, unica al mondo, non sarebbe stata resa impossibile alle distrazioni del nostro Consiglio comunale, una parte del quale passeggiava in carrozza, o va a cercare le ombre delle sue ville, o l'altra sta all'ombra delle sue botteghe, o dei caffè e dei portici di Mercato Vecchio? Certo la buca e le *lettere anonime* non avrebbero giovanato punto, ma poteva giornare il dare l'allarme a tempo, e risvegliando il senso comune, dachè il buon senso si era addormentato in quel momento nei nostri rappresentanti. Ora non ci resta che l'ammonizione veneziana, ricordatevi del povero *Fornaretto*!

Ricordatevi dei viali di Porta Venezia, le cui benefiche ombre vennero tolte a quella generazione che fece, o vide farsi l'unità dell'Italia, per lasciare ai posteri, che non hanno ancora fatto niente, il piacere di godere l'ombra dei *figli dell'avvenire*. Ricordatevi dei viali, diremo noi, per indurre a compiere regolarmente e presto la demolizione delle brutte nostre mura, per cercare a tempo, e prima che le epidemie vengano, il risanamento della città, lo spurgio delle cloache che ci ammorbano, lo sgombero di certi putridumi nei borghi i più miseri della città, per avvertire che se si vuole essere degni della Ponte e del suo beneficio e delle altre imprese e migliorie, e di mantenere Udine un capoluogo vero di una vasta provincia, bisogna mantenere la parola data a sé, al Veneto ed all'Italia di fare la esposizione regionale del 1874 in modo che Udine si faccia onore.

Ricordatevi dei viali lo diremo a suo tempo di tante altre cose, volendo per oggi lasciare che ognuno mangi in santo paese la sua focaccia pasquale; Soltanto diciamo subito: *Guardate i confini*, che col contrabbando di bozini fatto da certi speculatori altrettanto improvvisti quanto indegni, non ci portino dalla Carniola e dalla Carinzia la *epizootia*, ora che siamo entrati per bene nella via degli uffili allevamenti.

Noi, andando incontro anche ai soliti fastidii alle pericolosità inevitabili, prenderemo questa parte di accogliere le voci del pubblico; ma saremo sempre contrari alla *buca delle denunzie segrete*. Abbiamo bisogno di formare caratteri franchi e sinceri ed onesti, ed affatto dissimili p. e. da quelli di certi vigliacchi, i quali pagano qualche miserabile rifiuto della società, sfuggito per miracolo alla prigione, ma non al pubblico disprezzo, per insultare ora l'uno, ora l'altro dei migliori cittadini.

Si può stimarsi ed amarsi anche, e dirsi pubblicamente ed a *voco aperto* ciò che si crede vero, utile al pubblico bene, ed opportuno. La franchezza diventerà anche maestra di creanza, e distruggerà il pettigolezzo e la maledicenza, triste avanzo di tempi di servizi immadesimato con certe animicce e doppie.

Esercizi militari.</

SIGNAL DE UDINE

quella di Buttrio biglietti di andata e ritorno giornaliere e festivi. Ecco i prezzi: 1^a classe lire 1.65; 2^a classe lire 1.20; 3^a classe lire 0.90.

Teatro Minerva. Domani a sera, come è già stato annunciato, prima rappresentazione dell'opera in 4 atti del maestro Petrel. *La Contessa d'Amalfi.*

FATTI VARI

Vendita di sale nell'industria. Il ministro delle finanze ha accordato e stabilito un prezzo eccezionale per il sale che viene impiegato nell'industria per la fabbricazione della soda e per quella d'altri utili preparati, e questo sale a prezzo d'eccezione verrà distribuito dai principali magazzini di Bologna, Milano, Torino e Udine.

Scrizioni ipotecarie. (L'art. 34 del R. Decreto 25 giugno 1871, N. 294 (Serie II), contiene le disposizioni per l'attuazione dell'unificazione legislativa nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova, prescrive che - se all'epoca dell'attuazione del nuovo Codice Civile, avvenuta il 1^o settembre 1871, gli immobili ipotecati apparessero sui libri censuari passati agli eredi o ad altri aventi causa del debitore, le ipoteche o le prenotazioni, che non siano inserite contro i detti possessori devono essere nuovamente inserite anche contro questi ultimi, giusta l'articolo 206 dello stesso Codice, entro un biennio dall'attuazione del medesimo per conservare il loro grado.

Questo termine biennale scade col 31 agosto di quest'anno; e siccome nessuna disposizione fu data per prorogarlo, d'uopo è che tutte le persone qui incaricate, ai termini delle nuove leggi, l'obbligo di provvedere alle rinnovazioni, lo adempiano con ogni sollecitudine e diligenza.

Soprattutto è necessario che a questo intento provvedano le rappresentanze degli enti morali di qualsiasi natura, delle persone tutelate, e delle mogli per quanto riguarda le doti e le ragioni dotali. (Circolare 18 marzo 1873 n. 199 della R. Procura generale di Venezia).

Di ciò si rendono intesi colla presente tutti gli aventi interesse, Corpi morali, ed istituti pubblici coll'avvertenza che verificandosi la iscrizione suscettata nel 31 agosto 1873, la stessa va esente da tasse e bollo.

Monumento a Metastasio. A Roma alcuni cittadini, eccitati dall'esempio nobilissimo dato in questi ultimi tempi da molte città d'Italia, che posero monumenti d'onore a loro più grandi concittadini, hanno aperto una sottoscrizione per innalzare una statua al poeta drammatico Pietro Traversi, detto Metastasio, che addi 3 gennaio 1698 ebbe i natali in quella città.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 corrente contiene: 1. La legge 2 aprile che autorizza la costruzione immediata di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia. 2. Un R. decreto 9 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca Commissionaria, sentite in Genova. 3. Un R. decreto 9 marzo che autorizza la Banca Bergamasca di depositi e conti correnti, sedente in Bergamo, e ne approva lo statuto con modificazioni. 4. Un R. decreto 17 marzo che autorizza il Banco Modena, sedente in Modena, a ne approva lo statuto, introducendovi alcune modificazioni. 5. La nomina del Duca d'Aosta a tenente generale dell'esercito. 6. Il collocamento a riposo del comm. Giuseppe Martinengo, direttore generale delle opere idrauliche.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella Nuova Roma: Stando ad informazioni attinte a buona sorgente, l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe, con lettera tricolore, espresso al nostro Re il desiderio e la grazia di annoverarlo, fra i Sovrani che si rechino a Vienna per visitarvi la Esposizione internazionale.

In seguito a ciò, pare indubbiato che S. M. accetterà l'invito. E si aggiunge pure che, dopo Vienna, il nostro Re potrebbe anche spingere il suo viaggio fino a Berlino.

Leggesi nel Fanfulla:

Un diario clericale, che si stampa a Roma, annuncia molta asseveranza che sono in corso negoziati per un'alleanza tra la Prussia e l'Italia, e il ministro d'Italia a Berlino verrà mutato. Dove il diario abbia pescato queste pellegrine notizie, non sapremo dire: sappiamo però che esse sono giusto e per tutto false. Le relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e la Germania non incontrano gradimento di quel diario, e di coloro che lo scrivono, e, tentando di far supporre ch'esse possano essere o siano raffreddate, quei signori esprimono il più desiderio.

Malgrado le asserzioni di parecchi giornali, fermiamo le notizie da noi date ieri sopra la salma di Sua Santità.

S. Padre è obbligato tuttora al letto. Riceve ogni giorno due o tre cardinali e qualche capo dei

diversi dicasteri ecclesiastici coi quali brevemente conferisce.

Possiamo aggiungere ancora che il Santo Padre ha passato una notte non molto tranquilla. (Liber).

— Un corrispondente ufficiale di Vienna scrive alla Gazzetta Ufficiale di C尔斯瓦: Non vogliamo discutere se la malattia del Papa sia grave o no: in ogni modo, se io sono bene informato, sono state prese tutte le misure opportune affinché ad una sorpresa che prima o poi potrebbe aver luogo, non ne succeda subito un'altra. Frattanto per il caso che un altro principe Liechtenstein si sentisse spinto ad alimentare, in modo così offensivo alla nazione italiana, le illusioni del Vaticano, l'Italia ha provveduto perché alla ospitalità offerta segua immediatamente il gusto; esso farà, senza riguardo alcuno e nel modo più largo, uso dei suoi diritti.

— Nei circoli militari di Roma corre voce che sia non lontano l'arrivo nella nostra capitale del generale prussiano Blumenthal. Il viaggio di questo generale non si crede semplicemente un viaggio di piacere. (G. d'Italia)

— In questi giorni S. A. R. la principessa ereditaria di Prussia ha mandato una lettera autografa, piena d'affettuose espressioni, a S. A. R. la principessa Margherita. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma. 10. L'Osservatore Romano conferma la notizia d'ieri che l'indisposizione del Papa è quasi totalmente scomparsa. Aggiunge che il Papa si levò stamane dal letto e assistette alla messa.

Madrid. 10. La Gazzetta pubblica un Decreto che aggiorna il rinnovamento parziale degli Ayuntamientos. Quattrocento uomini partono per Cadice, ove s'imbarcheranno per Cuba.

Perpignano. 10. I carlisti hanno incominciato le operazioni contro Payera e prendendo il fuoco questa mattina.

Barcellona è completamente tranquilla. L'Alcade ha invitato i capi fabbriche e i padroni delle officine a non congedare gli operai, sebbene non lavorino, essendo in servizio come volontari, per non privarli del loro modesto salario.

Perpignano. 10. (ore 6 pom.) La lotta a Payera continua; la resistenza è eroica; i soccorsi attesi non sono ancora segnalati.

Perpignano. 10. Velarde fece imprigionare 23 cacciatori per ribellione. Un proclama di Velarde dice che il suo primo dovere è di ristabilire la disciplina; la ristabilità, aprirà una campagna regolare contro i carlisti, e prenderà misure energiche sia verso l'esercito, se necessario, sia contro i nemici. Il brigadiere Campo sconsigliò la banda Salido che minacciava Celoni. La banda Miret, forte di 700 uomini, abbucò la Stazione di Arbos e intimò al Municipio di Villafranca di pagare 10 mila duros. Credeva che il Municipio rifiutasse, essendo difficile l'accesso a Villafranca.

Atene. 10. Credeva che il Gabinetto resterà avendo la fiducia del Re e del popolo.

Belgrado. 10. Il giornale *Jedinstvo* smenisce che la Serbia abbia denunciato alla Porta il pagamento del tributo.

Napoli. 11. L'Imperatrice e la Granduchessa sono arrivate per restituire la visita ai Principi di Piemonte.

Parigi. 11. Il *Journal Officiel* pubblica la legge sul Municipio di Lione. Una nota del *Journal Officiel* conferma che furono pagati alla Germania, il 5 aprile, 250 milioni d'indennità.

Barcellona. 9. Un proclama dell'Alcade biasima le violenze e gli arresti arbitrari. Assicurasi che i carlisti furono sconfitti a Palan dalla colonna Campos.

Bourg Madame. 11. I difensori di Payera respinsero i carlisti di Sabat's Pareechi feriti. I carlisti si rifugiarono qui.

Perpignano. 11. Si ha da Barcellona 9: Le Autorità civili pregirono le Autorità ecclesiastiche a fare nella cattedrale e in altre chiese rimaste aperte, le funzioni della settimana santa. Velarde giunse ieri a Martorell; è atteso a Barcellona dove si fermerà soltanto alcune ore per affari riguardanti la disciplina dell'esercito. A Palma domenica il popolo costrinse le carrozze che erano nel passeggiò a ritirarsi.

Aden. 10. Passarono ieri da qui i piroscavi italiani *Asia* e *Arabia*, diretti l'uno per Genova, l'altro per Bombay.

Brindisi. 11. Il conte Fè, ministro d'Italia al Gappone, è arrivato a mezzogiorno a Brindisi colla Legazione giapponese, ed è subito partito per Roma. Il ministro giapponese proseguirà il suo viaggio per Venezia.

Londra. 10. Il cancelliere dello scacchiere ordinò d'incominciare la riduzione dei dazi sugli zuccheri greggi 8/5, sui raffinati 28/5.

Belgrado. 10. Il governo serbo scusò l'omesso pagamento del tributo alla Porta colla momentanea crisi finanziaria, in cui si trova, ma promise di versarne l'ammontare quanto prima.

Parigi. 10. Saranno spediti ancora tre battaglioni di truppe alla frontiera spagnola. Il governo acquistò in Russia 15,000 cavalli.

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 10 aprile	205.12	Aziende	904.18
Austriache	117.18	Italiano	63.18
Lombarde			

SIGNAL DE UDINE

Prestito 1872	10 aprile	Parigi, 10 aprile	
Francese	91.63	Meridionale	196.80
Italiano	88.39	Cambo Italia	123.4
Lombardo	94.70	Obbligazioni tabacchi	485.00
Banca di Francia	441.5	Prestito 1871	90.95
Romane	107.50	Londra a vista	25.45
Obbligazioni	120.50	Argento oro per mille	5.00
Ferrovia Vittorio Emanuele	189.00	Italienne	93.38

Inglesi	10 aprile	LONDRA, 10 aprile	
Italiano	93.58	Spagnolo	29.38
	63.34	Turco	54.34

Rendita	10 aprile	FIRENZE, 10 aprile	
" fine corr.	24.12	Banca Naz. (100m)	2470.00
Oro	22.90	Azioni ferrov. merid.	58.00
Londra	23.78	Obblig.	221.00
Parigi	414.20	Buoni	—
Prestito nazionale	73.00	Obbligazioni ecc.	—
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Tosca	170.00
Ferrovia Vittorio Emanuele	921.00	Credito mobili. ital.	1224.00
		Banca italo-germanica	534.80

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza	10 aprile	praticati in questa piazza	10 aprile
Frumeto (ettolitro)	it. L. 25.43 ad it. L. 27.80	Frumeto (ettolitro)	it. L. 25.43 ad it. L. 27.80
Granoturco	" 9.73 "	Granoturco	" 11.80
Segala	" 17.49 "	Segala	" 17.80
Avena in Città	" 9.40 "	Avena in Città	" 9.50
Spelta	" 27.25 "	Spelta	" 27.25
Orzo pilato	" 31.35 "	Orzo pilato	" 31.35
" da pilare	" 15.60 "	" da pilare	" 15.60
Sorgho rosso	" 5.83 "	Sorgho rosso	" 5.83
Miglio	" 5.00 "	Miglio	" 5.00
Mistura	" 5.00 "	Mistura	" 5.00
Lupini	" 5.00 "	Lupini	" 5.00
Lenti il chilogramma 100	" 36.00 "	Lenti il chilogramma 100	" 36.00
Fagioli comuni	" 21.00 "	Fagioli comuni	" 21.00
" carnielli e schiari	" 25.00 "	" carnielli e schiari	" 25.00
Fava	" 5.00 "	Fava	" 5.00

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

OSSERVATORI METEOROLOGICI

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	749.5	750.4	750.2
Umidità relativa	66	79	79
Stato del Cielo	q. cop.	q. cop.	q. cop.
Ac			

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 279. 3
Il Municipio di San Giorgio della Richinvelda

AVVISO

A tutto il giorno 30 aprile corrente mese è aperto il concorso al posto di due Guardie campestri Comunali coll'anno salario di it. L. 400 per ciascuna.

Gli aspiranti devono produrre le domande estese sopra competente bollo all'Ufficio Municipale entro il sopra prefissato giorno, dichiarando di sottomettersi alle discipline statuite col Regolamento Municipale 4. Settembre 1872, debitamente approvato, corredate dei documenti che provano in essi i requisiti prescritti dall'art. 42 del Regolamento 18 Maggio 1866 sulla Pubblica Sicurezza; nonché la costituzione sana e robusta.

Del Municipio di San Giorgio della Richinvelda il 5 Aprile 1873.

Il Sindaco
F. di Spilimbergo.

ATTI GIUDIZIARI

BANDO
per vendita d'immobiliR. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposta da Orzalis Vittore fu Antonio rappresentato dall'avv. Antonio D. r. Fadelli contro la eredità Maria Eugenia Massena, il sottoscritto cancelliere

Notifica

Che dalla cessata R. Pretura di Sacile giusta sentenza 43 novembre 1863 n. 6406, la eredità allora giacente del su Antonio Zaro venne condannata al pagamento all'Orzalis di venete l. 2382, pari ad it. L. 1171,35, in base alla carta d'obbligo 21 ottobre 1850 cogli interessi del 4 per 00 decorribilmente dal 25 giugno 1863, e colle spese di lite liquidate in fiorini 24,68 pari ad it. L. 60,93.

Che coll'atto di pagamento esecutivo, ottenuto in confronto di detta eredità, iscritto presso il R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 20 luglio 1870 al n. 3603 e quindi trascritto a sensi dell'art. 44 delle disposizioni transitorie per Veneto 23 giugno 1871 nel 30 novembre detto anno al 1700-1205.

Che proseguendo l'Orzalis nella esecuzione in confronto della Massena quale erede dello Zaro, era di lei marito, provocava la stima e successivamente anche la vendita dei sottodescritti immobili;

Che morta anche la Massena, in esito a citazione 4 luglio 1872, uscire Zecchini, questo Tribunale con sua sentenza 30 detto mese registrata con marca da lire una annullata col timbro d'ufficio, annotata al margine della trascrizione suddetta 30 novembre 1871 nel 14 settembre 1872 al n. 3316-307 notificata nel 17 detto mese a Granzotto Lorenzo siccome curatore della eredità della Massena, uscire Zecchini, dichiarata la contumacia della convenuta eredità, autorizzò la vendita degli immobili stessi, statuendone le condizioni, apendo il giudizio di graduazione, delegando per le relative operazioni il Giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Gialina, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta per le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria; e

Che l'ill. signor Presidente di questo Tribunale in seguito ad analogo ricorso, con sua ordinanza primo marzo 1873 registrata con marca da lire una debitamente annullata col timbro d'ufficio fissò l'udienza del giorno 30 maggio p. v. per l'incanto di cui si tratta.

All'udienza pertanto del giorno 30 maggio p. v. ore 11 ant. seguirà l'incanto di seguenti immobili.

Descrizione degli immobili da vendersi Comune Amministrativo di Fontanafredda e Consuolo di Vigonovo

Lotto I.

N. 3101 prato di pert. cens. 8,88 rendita l. 9,95, n. 3102 prato di pert. cens. 33,76 rendita l. 76,37.

Totale pert. 43,64 r. l. 8632.

A questo primo lotto venne dai pertini attribuito il valore di it. L. 2387,84 due-

mila trecento ottantasette e centesimi ottantaquattro.

Si fa avvertenza a norma degli aspiranti che i fondi compresi in questo primo lotto, sono aggravati dall'anno canone livellario di venete l. 180 pari ad it. lire 86,89 dovuto alla signora Giuseppina su Giuseppe dott. Grandis, maritata Sartori residente in Sacile.

Lotto II.

N. 5110 arat. arb. vit. di pert. cens. 18,00 rendita l. 48,78, n. 3704 sub. 2 casa colonica di pert. c. 0,36 rend. l. 6, n. 3739 b prato di pert. 12,90 rendita l. 24,38, n. 3740 b arat. arb. vit. di pert. 2,40 rend. l. 4,58.

Totale pert. 33,63 rend. l. 82,74.

A questo secondo lotto venne dai pertini attribuito il valore di it. L. 2381,74 (duemila trecento ottantauno e centesimi ottantaquattro). Tributo diretto dell'anno 1871 l. 34,87.

Condizioni della vendita

I. Gli immobili esecutati sopra descritti saranno venduti in due lotti, l'asta si aprirà sul prezzo di stima ad essi rispettivamente assegnato.

II. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore della indicata fino al vigesimo, e per corrispondenza senza diritto di reclamo, se la quantità risultasse maggiore al vigesimo.

III. I fondi sono venduti con tutti i diritti e servizi si attive che passive che vi sono inerenti, non assumendo l'esecutante alcuna responsabilità per la proprietà e libertà dei fondi stessi.

IV. Il deliberatario del Lotto I dovrà assumersi a proprio carico la corrispondenza alla signora Giuseppina su dott. Giuseppe Grandis maritata Sartori dell'anno canone di venete lire 180, pari ad it. L. 88,79 ottantaotto e centesimi settantanove.

V. Qualunque offerente, ad eccezione dell'esecutante, dovrà depositare nella Cancelleria di questo Tribunale il decimo del prezzo del lotto o lotti, di cui intendesse farsi acquirente, nonché l'importare approssimativo delle spese dell'Incanto, della Sentenza di Vendita e relativa trascrizione, le quali in unione

a quella della tassa di registro staranno a carico del compratore, importare che si determina in lire 260, duecento e cinquante per ogni lotto.

Da tale deposito per le spese non è dispensato neppure l'esecutante.

VI. I deliberatari pagheranno il prezzo del lotto di cui si renderanno acquirenti nel tempo e modo stabiliti dagli articoli 717, 718 Codice Procedura Civile, e corrisponderanno fino a quel momento e dal giorno della libera l'anno interesse del 5 per 00.

Sarà dedotto dal prezzo suddetto ed in proporzione del medesimo l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei Creditori e sostenuta dall'esecutante, al quale verrà soddisfatto detto importo in cui a quello che avesse anticipato per prediali riflettenti i fondi da vendersi, quindici giorni dopo la libera.

VII. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolato le norme portate in proposito dal Codice di Procedura Civile vigente.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone l. 26 marzo 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

SI TROVANO VENDIBILI
Lettere di porto

BOLETTINO DI SPEDIZIONE

a grande e piccola velocità
a prezzo di L. 2 al 100 e L. 47 al mille; presso i
Tipografi JACOB e COLMEGNA. Così pure
nella Tipografia ZAVAGNA.

Chi desidera averle col nome può acquistarle al
medesimo prezzo.

SEME BACHI
confezionato a sistema cellulare
dall'i. r. Istituto bacologico sperimentale di GORIZIA

Razza giapponese a fior. 7 v. a.
Razza nostrana a fior. 8 v. a.

I prezzi s'intendono per oncia di 25 grammi.
Per acquisti rivolgersi alla Direzione dell'i. r. Istituto bacologico di Gorizia.

AVVISO

Il Negozio d'OMBRELLE e PARASOLE, che ora si trova in Via Strazzantello, viene trasferito in Mercatoveccchio Casa-Bearsi di fianco all'Albergo della Torre di Londra.
Ombrelle e Parasole in ogni genere di novità, e si eseguisce qualunque lavoro, a prezzi moderatissimi.

I Proprietari, PARACCHINI e TAGINI

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gasosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpazioni, asfissioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Broscia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

AVVISO

È d'asfittarsi il locale ad uso di Locanda, situato fuori la porta Gemona di questa Città all'insegna Claldini, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttrice.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Riemedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti.

- » lambrusco in bottiglia.
- » santo stravecchio 1848.
- » moscato.
- » altri diversi.

Acquavite di varie provenienze.

Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060; mentre l'acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1,25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Afrancare le lettere.

NADA

(MIRAGGI D'IBERIA)

ed

UN LEMBO DI CIELO

di

Medoro Savini

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendili alcune copie dei suddetti romanzi del simpatico scrittore.

EDWARD'S
DESICCATED D-SOUP
NUOVO ESTRATTO DI CARNE
PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. E SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salumai, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11